

INVESTIRE SU INFRASTRUTTURE, COMPETENZE E CULTURA PER LIBERARE IL POTENZIALE DEI NOSTRI TERRITORI

MICHELE BERTOLA, DG COMUNE DI BERGAMO, PRESIDENTE
ANDIGEL

PNRR e misurazione degli impatti

La PA non misura gli impatti né in progettazione, né in verifica, né in rendicontazione.

Il limite non è tecnico, ma è culturale.

Il risultato si identifica con l'approvazione dell'atto amministrativo.

- In alcuni casi (i migliori) verifica di costi e tempi, mai gli impatti.
- Un esempio: i bilanci preventivo e consuntivo

NB: NEXT GENERATION EU vuole gli impatti!

... e se c'è ICT...ancora di più occorre misurare *“l'impatto della tecnologia per individui e delle che ha diverse sfaccettature, economiche e tecniche, ma anche sociali, culturali, psicologiche e antropologiche”*. (libro bianco AGID)

Cosa serve per misurare impatti?

Fin da quando progettiamo: pensare agli impatti

Il parco pubblico, la strada, il campo sportivo, la scuola, la pubblica illuminazione...

Che impatto avranno su relazioni, ambiente, interazioni con quanto esistente?

E su questo costruire la partecipazione

- I campi da bocce dai giovani.. E lo skate board agli anziani
- Le piazze esteticamente ineccepibili che distanziano e generano insicurezza.
- La cura del ferro e il treno per Orio Airport



Impatto e percezione

Cesena, 2007, PGT

Quanto conta la percezione di luoghi e distanze?

Chiedemmo la distanza percepita tra centro e cimitero, ospedale e scuola

Quanto i luoghi erano percepiti sicuri o belli

Non c'entrava nulla con la realtà... ma contava!

- E se provassimo con le «periferie»?



Usare i criteri «Relazioni, prossimità, fiducia?»»

La solidarietà

- la raccolta differenziata di quartiere
- Il cashless city e il premio di città
- Il totem con le persone
- la DAD e le madri straniere

La sicurezza:

- Gli hot spot WIFI e i giovani
- Il parco, i runners e le madri con i bambini
- Il teatro e il ritorno a casa



La Pandemia: una occasione?



Con la rete WIFI misuriamo in tempo reale l'affollamento di strade e negozi

L'esplosione dei bisogni ma anche l'esplosione delle risorse

- Dal freddo "servizi on line" al caldo operatore da vedere e con cui parlare quando vuoi

La rete tra i piccoli esercizi e i negozi di prossimità

Dall'online alla interazione in video

Il rischio è nella perversione della cultura burocratica/informativa

- Un sistema che decide senza discrezionalità e responsabilità: regole, norme, consuetudini che danno lo stesso risultato.

L'impiegato che meccanicamente rimbalza il cittadino non è una caricatura "fanatica" di un algoritmo che prende le decisioni al nostro posto?

E il maniaco digitale? Non è lo stesso?

Un mix disastroso che dobbiamo evitare!

Il mito che tutto sia definito da norme

Il mito che tutto sia diagramma di flusso



Ma prima di tutto connettere i dati della PA!

L'incrocio dei dati della PA: la persona al centro e i dati che gli girano intorno non viceversa!

Esempio il Programma rinascimento (INPS e Agenzia Entrate per misurare l'impatto.)

WILL e l'incrocio dei dati sul welfare:

- Non sappiamo chi riceve, non sappiamo per cosa usa.
- ...e ancora peggio coi «bonus»

